BBBBBB

TRIMESTRALE DI CULTURA MUSICALE

The Staple Singers

Red Wolf Dave Weld Blind Blake Arianna Antinori Toronzo Cannon

INO IMI - ITTALY - N. 134 MARZO 2016



di Lorenz Zadro

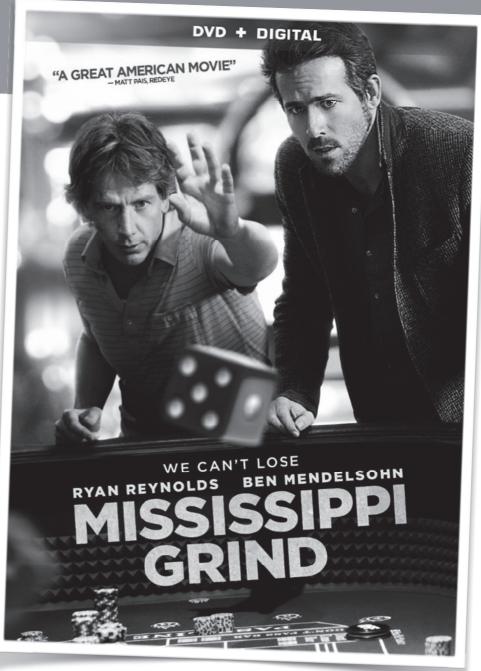
DYD

MISSISSIPPI GRIND

Electric City Entertainment / Sycamore Pictures (USA) – 2015 – 108 minuti -

li appassionati del poker attendevano da tempo un film che rendesse giustizia al loro mondo. Questo almeno, a detta della critica cinematografica, dopo una serie di mediocri produzioni a tema, del tutto tralasciabili. "Mississippi Grind", la cui trama non spicca certo per originalità, pur essendo una produzione a budget limitato (si parla di circa dieci milioni di dollari) si fa apprezzare per il montaggio e la sceneggiatura decisamente di alto livello. Oltretutto, gli appassionati di cinema l'avranno subito notato dalla locandina, il film gode di un cast di tutto rispetto: Ryan Reynolds, Sienna Miller e Ben Mendelsohn. Il film è ambientato tra Mississippi, Louisiana ed Alabama, e nonostante il titolo e tutte le premesse illudano facendoci credere di essere di fronte alle ennesime, ma pur sempre gradite riprese "on the road". in questo caso non è il viaggio lungo le sponde del Mississippi a fare da protagonista, bensì la vita interiore di Gerry, costretto ad affrontare il fallimento e il miraggio di una carriera che tanto aveva sperato nel mondo del poker. Di fatto, quando Gerry (Ben Mendelsohn), un 44enne giocatore di poker, si rende conto di aver esaurito ogni risorsa monetaria - rimanendo completamente al verde dopo una lunga serie di sfortune ed insuccessi al tavolo da gioco, sarà convinto dal giovane e più fortunato giocatore Curtis (Ryan Reynolds), a rimettersi in gioco. Tenteranno insieme l'impossibile: un viaggio lungo il Mississippi in direzione New Orleans, con lo scopo di racimolare lungo il tragitto tutti i soldi necessari per partecipare ad uno dei più importanti tornei di poker con 25.000 dollari di buy-in (la quota iniziale da versare per prendere parte ad un torneo). Ed è proprio il finale a stu-

price, dove - con un delicato tatto da parte degli autori, viene metaforicamente interpretato il difficile tema del fallimento del leggendario "American Dream". Ciò che mi ha spinto a scrivere di questo film su queste pagine è stato l'ascolto della colonna sonora, emessa sul mercato su due volumi in compact disc. Ed infatti, oltre che alle ottime riprese, è proprio grazie alla scelta musicale se una certa tensione emotiva riesce a perdurare lungo tutta la pellicola. Come non poteva un film interamente ambientato nel Deep South, essere completato dai suoni prodotti dai musicisti della tradizione di quella stessa Terra? Sembrano infatti essere proprio questi bluesmen dalla voce cantilenante, dai risvolti enfatici, un po' simili ai suoni delle loro chitarre, a farci conoscere il lato più intenso e più intimo dei protagonisti, svelati lentamente proprio attraverso la percezione dei suoni. Così, tra una scena e l'altra viene snocciolata una quantità davvero notevole di blues attraverso tanti nomi che vanno da John Lee Hooker a Memphis Minnie, Big Bill Broonzy, Memphis Slim,



R.L. Burnside, Junior Kimbrough, Joe Callicot, Robert Belfour, O.V. Wright e molti altri, per un totale di venti artisti che hanno dedicato una vita intera al Blues e che, seri ed ostinati, hanno sempre voluto suonare e cantare quello a cui loro piaceva e che a dirla tutta non li si potrebbe immaginare in altre vesti. Tra questi sbuca anche Leo "Bud" Welch, l'allegro ultraottuagenario di cui tanto si parla in questi ultimi anni, oggi alla ribalta negli ambienti più annoverati del blues a stelle e strisce. La sua presenza non è limitata alla sola colonna sonora, ma nel film lo si può vedere in azione in un piccolo cameo, estratto da un suo concerto all'interno di un *juke joint.* La speranza è che l'occhio di riguardo nella scelta di questa manciata di brani, raccolti dal ben radicato patrimonio musicale blues del profondo Sud, possa riportare l'attenzione a quanto questa Terra abbia da offrire, ben diversa da quell'America molto più rappresentata negli usuali ambienti cinematografici.